

Agevolazioni. I professionisti potranno accedere ai finanziamenti anche oltre il 2020

Fondi europei senza scadenza

Maria Carla De Cesari

Il disegno di legge sul lavoro autonomo sancirà, per le partite Iva e i professionisti, la disciplina a regime per l'accesso ai fondi europei. Verrà così superata la regolamentazione prevista dalla legge di Stabilità 2016, che "apre i bandi" delle risorse Ue ma solo per la programmazione 2014/2020.

Il disegno di legge, nell'ultima stesura in vista del Consiglio dei ministri di giovedì, prevede l'equiparazione dei lavoratori autonomi alle piccole e medie imprese, un'assimilazione funzionale alla partecipazione ai bandi collegati ai fondi strutturali, sia per quanto riguarda la programmazione nazionale sia in relazione ai piani regionali. L'articolo 7 del disegno di legge costituisce dunque una **disciplina a regime**

che supera, abrogandolo, il comma 821 della legge 208/2015.

«La norma - dice Maurizio Del Conte, professore di diritto del lavoro alla Bocconi e consigliere

PASSO IN AVANTI

Il progetto supera, con un intervento di carattere strutturale, la disposizione della legge di Stabilità 2016

della presidenza del Consiglio - risolve in radice tutti i problemi rispetto ai fondi strutturali e diventa parte integrante dello Statuto del lavoro autonomo, senza bisogno di rincorrere ogni anno una legge per guadagnare il diritto

di partecipare ai bandi».

In ogni caso, la successione normativa non crea alcun vuoto nella disciplina e gli interventi delle rappresentanze dei professionisti per sensibilizzare le Regioni nel definire bandi non ostacoli alla partecipazione di avvocati, ingegneri, architetti e così via (per esempio con l'irrelevanza tra i requisiti dell'iscrizione alla Camera di commercio) può farsi forza, oltre che sulla lettera della legge (il comma 821), anche sulla volontà univoca del legislatore.

La nuova formulazione si innesta sulla previsione, presente anche nelle prime versioni del Ddl, dell'accesso agli appalti pubblici da parte dei professionisti e in generale delle partite Iva. La partecipazione deve essere favorita dalle amministrazioni con la diffusione

e la trasparenza delle informazioni, anche attraverso speciali sportelli di orientamento e di incontro tra domanda e offerta di lavoro dedicati agli autonomi. Importante è la direttiva della legge: adattare, là dove possibile, i requisiti di bandi e procedure alle caratteristiche dei lavoratori autonomi.

Nello Statuto c'è un altro passaggio che si basa sull'assimilazione condizionata tra partite Iva e imprese. Si tratta dell'applicazione nelle transazioni commerciali, tra autonomi e tra imprese e autonomi, delle tutele contro i ritardi nei pagamenti previsti dal decreto legislativo 231/2002. La disciplina degli interessi di mora vale, in quanto compatibile, al superamento dei termini di pagamento (in genere scaduti 30 giorni dalla prestazione di servizi o dal ricevimento della fattura). Fattesalve eventuali disposizioni più favorevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

